

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD

UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA

MATRICULATION EXAMINATION

INTERMEDIATE LEVEL

MAY 2015

SUBJECT:	ITALIAN – Oral
DATE:	21 st March 2015
TIME:	15 minutes

Examiner's Paper

B) Conversation (10 minutes; 15 marks)

Choose THREE of the topics below and tell the candidate to choose one:

1. L'utilità dei social network nella vita quotidiana.
2. Racconta un episodio che ti ha fatto scoprire qualcosa di nuovo.
3. Il rispetto per la natura a Malta.
4. Una tradizione che vorresti che sia ravvivata nella nostra società.
5. L'importanza o meno di seguire la moda.
6. Il viaggio dei tuoi sogni.

Examiners are expected to limit the choice to the above and **MUST NOT** include topics of their choice. Personal questions related to race, family ties, religion, school attended, teachers, politics and sexual orientation must be avoided. Examiners should engage in conversation and elicit participation from the candidates.

C) Topic Presentation (5/10 minutes; 5 marks)

The syllabus stipulates that candidates should select a topic related to **Italian Culture and Civilization** and present it verbally in about 5 to 10 minutes. During their presentation, the candidates may present visual material and/or notes in point form. If the examiner realises that the candidate is simply reproducing material learnt by rote, the examiner should put questions which test whether the candidate really knows what s/he is saying.

Candidates are not allowed to read out a previously written full text.

Topics include:

- a) La politica italiana
- b) Il cinema italiano
- c) Sviluppi tecnologici e scientifici in Italia
- d) Un pittore o un movimento artistico italiano
- e) Un musicista o un genere musicale
- f) Il turismo in Italia
- g) L'industria in Italia
- h) L'ambiente in Italia
- i) Un'epoca della storia italiana o un personaggio storico italiano

B) and C)

The mark-sheet has three columns: CONVERSATION + TOPIC = TOTAL
(max 15 marks) + (max 5 marks) = (max 20 marks)

NB. High marks for those who do not deserve them are an injustice to those who do, and may distort the result by increasing the grade. Examiners are advised to follow these guidelines:

GIVE 13-15 marks (for the Conversation) + 4-5 marks (for the Topic) when the candidate responds readily and speaks fluently, takes the initiative, develops his/her sentences and has a good command of vocabulary and idiomatic expressions.

GIVE 10-12 marks (for the Conversation) + 3 marks (for the Topic) when the candidate understands fully and does not hesitate, uses vocabulary well, the grammar is more or less accurate and errors are few.

GIVE 7-9 marks (for the Conversation) + 2 marks (for the Topic) when the candidate understands well but hesitates when speaking, the vocabulary is simple or not precise and grammatical errors are committed.

GIVE 0-6 marks (for the Conversation) + 1 or 0 marks (for the Topic) when the candidate cannot express him/herself well and does not even understand everything the examiner says or the text (captions or titles) s/he reads.

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD

UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
MAY 2015

SUBJECT:	ITALIAN – Listening Comprehension
DATE:	8 th May 2015
TIME:	40 minutes

Examiner's Paper

A) Listening Comprehension

(10 marks)

The following text (approximately 400 words) must be read THREE times.

The text will be read a first time at a normal pace; the second time, the text will be read slowly. The candidates may take down notes during both readings. The two readings will take approximately 10 minutes in all. The candidates will then have 20 minutes to write their summary. There will then be 10 minutes for the third reading (at a normal pace) and the candidates' revision of their summary. The candidates shall summarize the text's contents in about 150 words.

Note to examiners: Names are included in the Candidates' Paper.

READ OUT:

Ascoltate questo articolo che vi sarà letto due volte.

Durante la lettura potete prendere appunti, ma vi consigliamo di farlo solo dopo aver ascoltato la prima lettura del brano.

Riassumete il brano in circa 150 parole. Avrete 20 minuti di tempo.

Poi il brano vi sarà letto una terza volta e avrete 5 minuti per la revisione finale.

Troverete i nomi propri scritti sul vostro foglio.

Vi ricordiamo che è importante scrivere correttamente.

Compiti a casa, italiani da record. Studiano il triplo dei coreani

di Antonella De Gregorio

(adattato da *www.corriere.it*)

I compiti a casa li fanno tutti. Tutti, nei 38 paesi che hanno partecipato alle rilevazioni Ocse Pisa 2012 sulle competenze dei 15enni del mondo. Dove i prof assegnano sempre qualcosa da fare a casa, dopo la giornata scolastica: per consolidare un argomento, recuperare terreno, «stimolare» curiosità e attenzione, sviluppare l'autonomia degli studenti. Chi fa più compiti, ha risultati migliori. Ma il «di più» si trasforma spesso in una frattura, che separa i più dai meno fortunati: il lavoro assegnato a casa avvantaggia coloro che possono contare sul sostegno della famiglia, su ambienti domestici adeguati e tranquilli, sulla disponibilità di tempo e, spesso, risorse. Non è un esercizio del tutto democratico, insomma. E gli studenti in più favorevole condizione socio-economica sono anche quelli che dedicano più tempo a questa pratica: un'ora e mezza almeno. In media, il tempo riservato ai compiti a casa è di cinque ore a settimana, con punte decisamente più alte in Italia (9 ore), e ancor di più a Shanghai (14 ore). In Finlandia e Corea, invece – paesi ai vertici delle classifiche internazionali – le ore si riducono a tre.

«È una fotografia che rispecchia perfettamente i sistemi scolastici – sostiene Paolo Ragusa, pedagogista, formatore e autore del saggio «La scuola che ci serve». In Finlandia, dove si punta tutto sul lavoro in classe, non occorre esercitarsi a casa. In Italia è il contrario: le ore in aula sono quasi un optional; che il ragazzo partecipi o meno, che sia interessato o no, non importa: conta che studi. Un modello purtroppo sempre più diffuso, soprattutto alle superiori e sempre più condiviso dai genitori, che se devono esercitare un controllo lo fanno non sulla qualità della didattica e dei programmi, ma sul fatto che i figli facciano i compiti».

Quattro ore a settimana sembrerebbero, dice l'Ocse, la quantità giusta per consolidare quello che si è visto, scoperto e sperimentato con i propri prof. L'extra lavoro, inoltre, avrebbe effetti positivi sulle singole aree disciplinari indagate, non sul risultato complessivo della scuola: per questo contano di più la qualità dell'insegnamento e l'organizzazione delle scuole.

Il messaggio conclusivo dell'Ocse è che i compiti sono un aiuto per imparare di più e meglio, ma che possono rinforzare disparità socio-economiche. Le scuole e gli insegnanti dovrebbero dunque trovare il modo per incoraggiare studenti svantaggiati a completare i lavori assegnati, garantire la disponibilità di spazi adeguati se a casa non ce ne sono e spiegare ai genitori come motivare e sostenere i propri figli.

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD
UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA
MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
MAY 2015

SUBJECT:	ITALIAN – Listening Comprehension
DATE:	8 th May 2015
TIME:	40 minutes

Candidate's Paper

Si prega di:

NON scrivere su questa pagina.

Scrivere eventuali appunti (che non saranno valutati) su pagina 2.

Scrivere il riassunto su pagina 3.

DO NOT WRITE ABOVE THIS LINE

Handwriting practice area consisting of 20 horizontal dotted lines spaced evenly down the page for student writing.

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD
UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA
MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
MAY 2015

SUBJECT:	ITALIAN
DATE:	9 th May 2015
TIME:	4.00 p.m. to 7.00 p.m.

SEZIONE A: LINGUA **(40 punti)**

1. COMPRESIONE SCRITTA **(20 punti)**

Leggi attentamente questo brano, poi rispondi a TUTTE le domande.

Milano, Duomo a festa per l'Expo

di Stefano Pasta

adattato da *Famiglia Cristiana*

La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano è lo storico ente incaricato della conservazione e valorizzazione della Cattedrale. Con l'Expo 2015 in vista, la Veneranda Fabbrica annuncia come vi parteciperà. «Dando il senso del mistero perché, come diceva Einstein, *chi non ha il senso del mistero è un uomo mezzo morto*», riassume monsignor Borgonovo, arciprete della Chiesa simbolo della città.

Fin dal giorno di apertura della manifestazione, il primo maggio, il Duomo avrà un ruolo da protagonista. Al calare del sole, il campanone della Cattedrale suonerà a festa e coinvolgerà progressivamente tutte le campane della diocesi, mentre la banda dell'Esercito eseguirà un grande concerto sulle terrazze, tra l'armonia delle guglie. Ma questo è solo uno dei dodici appuntamenti che la Veneranda Fabbrica ha in programma, confermando una tradizione che la lega all'Expo da più di un secolo. Già nel 1906, nella precedente edizione che aveva visto l'Esposizione universale svolgersi a Milano, vi partecipò esponendo antichi documenti e frammenti marmorei.

«Sono sbalordito e ammirato dalla qualità delle proposte, realizzate senza grandi annunci in un silenzio operoso», ha commentato il commissario governativo Giuseppe Sala, intervenendo alla presentazione. Del resto, l'investimento è notevole anche da un punto di vista economico: in previsione di almeno un raddoppio dei visitatori del Duomo rispetto agli attuali 100mila a settimana (6 milioni all'anno), la Veneranda Fabbrica investirà 35-40 milioni di euro tra lavori e restauri. Per ora ne sono stati trovati la metà, tra sponsorizzazioni private e fondi governativi, ma anche piccole donazioni dei fedeli di uno o due euro. Tutti i dodici appuntamenti avranno al centro il Duomo, luogo di fede e di abbraccio tra il cuore della Lombardia e il mondo.

A marzo, sul lato Nord vedremo comparire un barcone simile a quelli che per secoli hanno trasportato i pesanti blocchi di pietra, grazie al sistema di chiuse dei Navigli ideato da Leonardo. Il marmo bianco arrivava, e arriva tuttora, dalle cave di Candoglia, sulla sponda sinistra del fiume Toce, all'imbocco della piemontese Val d'Ossola. Dal 1387, sono gli operai della Veneranda Fabbrica a trasformarlo in pietra che sembra accarezzare l'infinito. Ad aprile sarà invece una copia a grandezza naturale della Madonnina ad essere posizionata in Piazzetta Reale, in modo da rievocare l'avvincente episodio di quando l'originale fu collocata sulla guglia maggiore, in cima al Duomo; nello stesso mese, sulle terrazze si svolgerà un evento di arte contemporanea: Tony Cragg, artista di fama internazionale, con le sue sculture animate da movimenti ascensionali verso il cielo, si

30 confronterà con le guglie della Cattedrale. E poi ancora, la ristrutturazione dei sotterranei del Duomo e della vicina chiesa di San Gottardo in Corte, a giugno la rappresentazione dell'opera *Mosé* di Gioacchino Rossini usando come sfondo le immagini tratte dalle vetrate secolari e dagli arazzi del Duomo, a luglio concerti di duecento musicisti da 15 nazioni sulle terrazze al tramonto, mentre il mese successivo, sempre sulle terrazze, uno spettacolo in prosa darà voce agli scalpellini che hanno
35 costruito il monumento.

Infine, altri concerti e, grazie alle nuove tecnologie, giochi di suoni e colori in 3D all'interno della chiesa. Insomma, se il tema di Expo sarà l'alimentazione, la Veneranda Fabbrica porterà l'energia della cultura per nutrire la mente. Il suo presidente Angelo Caloia spiega: «Abbiamo scelto di svelare al mondo il nostro scrigno di racconti e conoscenze. Entrando in comunicazione con il
40 Monumento e con quell'infinito ponte gettato tra passato, presente e futuro, l'uomo di ogni tempo vive un'atmosfera di armonia e di pace. Il Duomo spalanca le proprie porte per accogliere milioni di persone e per misurarsi con le culture della Terra». Come per anni hanno ripetuto in dialetto i milanesi, i sei mesi di Expo saranno infatti un evento «*long cumè la fabrica del Domm*».

Domande:

1. Riassumi in 20 (venti) parole l'argomento del brano. (2 punti)
2. A rr. 3-4 troviamo: «*chi non ha il senso del mistero è un uomo mezzo morto*»: perché, secondo te, questa frase è scritta in corsivo? (1 punto)
3. In che senso il Duomo avrà «*un ruolo da protagonista*» nell'Expo (rr. 6-7)? (1 punto)
4. Dal 1906 fino ad oggi, Milano ha ospitato l'Expo per dodici volte.
a) Vero o Falso? b) Come lo sai? (2 punti)
5. Per quale ragione si parla di «*antichi documenti e frammenti marmorei*» (r. 12)? (1 punto)
6. Qual era lo scopo della presentazione alla quale Sala è intervenuto? (2 punti)
7. Per quali ragioni il Duomo farà un investimento di circa 40 milioni di euro? (2 punti)
8. Trova nel brano DUE esempi di spettacoli contemporanei che si abbineranno al suggestivo sfondo storico del Duomo di Milano. (2 punti)
9. Spiega in parole tue come, secondo l'autore, le opere scultoree di Cragg assomiglieranno alle guglie del Duomo. (1 punto)
10. Come si collegherà il contributo del Duomo di Milano al tema dell'Expo 2015? (2 punti)
11. A chi o a che cosa si riferisce
a) vi (r. 3) b) vi (r. 12) c) ne (r. 18) d) suo (r. 38)? (2 punti)
12. Trova DUE parole o espressioni con le quali l'autore si riferisce al Duomo di Milano. (2 punti)

2. COMPONENTO

(20 punti)

Svolgi UNO dei seguenti temi in circa 300-350 parole. Si raccomanda di pianificare bene il contenuto e di prestare la massima ATTENZIONE all'ortografia, alla grammatica, e alla scelta dei vocaboli.

1. La paura di chi non si conosce per alcuni è un mezzo di difesa, per altri un limite alla libertà di interagire con gli altri. Discuti.
2. L'acqua, una risorsa fondamentale della quale non ci occupiamo come dovremmo.
3. Sempre più adolescenti preferiscono stare con gli amici sui social network piuttosto che incontrarli di persona. Discuti i vantaggi e i pericoli di questo nuovo modo di stare insieme.
4. Davanti alla scelta delle materie di studio c'è sempre il conflitto tra quello che ti piace e quello che è utile per trovare un lavoro. A quale dei due aspetti dai più importanza e perché?
5. In un giornale è apparso un articolo in cui l'autore sosteneva la necessità di investire meno in ricerca spaziale e più in ricerca medica, perché è più importante trovare un vaccino per l'AIDS o per ebola piuttosto che andare su Marte. Scrivi un articolo al direttore dello stesso giornale in cui esprimi la tua opinione in merito a questo argomento. NON fornire i tuoi dati personali.

SEZIONE B: LETTERATURA**(30 punti)**

Scegli UNO dei brani seguenti, numerati 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Leggilo attentamente e poi rispondi a TUTTE le domande in fondo al brano che hai scelto.

Si raccomanda di prestare la massima ATTENZIONE all'ortografia, alla grammatica, e alla scelta dei vocaboli.

ANDREA CAMILLERI, *Il ladro di merendine***Brano 1**

Verso le undici del mattino appresso, visto che in **ufficio** non capitava nenti, il commissario si diresse pigramente verso la Salita Granet. Il primo negozio della strata era una panetteria, stava lì da sei anni. Il panettiere e il suo garzone avevano sì saputo che un signore che aveva lo scagno al numero 28 era stato ammazzato, ma loro non lo conoscevano, mai visto. Non era possibile e Montalbano insisté con le domande sempre più piogliando un'ariata da sbirro, finché si rese conto che, per andare da casa sua all'**ufficio**, il signor Lapecora faceva il tratto opposto della strada. E difatti al negozio d'alimentari ch'era al 26, lo conoscevano, e come, il pòviro signor Lapecora. Conoscevano macari la tunisina, come si chiamava, Karima, bella fimmina, e volò qualche taliatina, qualche sorrisino tra il proprietario e i suoi commessi. Oddio, la mano sul foco non potevano mettercela, ma lei capirà, commissario, una così bella picciotta, sola in casa con un omo come il pòviro signor Lapecora che la sua età se la portava bene... Sì, aveva un nipote, un arrogante prisuntuoso che spisso lasciava la màchina proprio attaccata alla porta del nigozio... No, la targa no. Se fosse stata come quelle d'una volta che PA significava Palermo e MI Milano, il discorso sarebbe stato diverso.

Rispondere a tutte le domande:

- a) Nel brano troviamo la parola «*ufficio*» due volte (segnalata in grassetto). A quale ufficio si riferisce l'autore nel primo caso? E nel secondo caso? (2 punti)
- b) Con quale scopo il commissario Montalbano si dirige «*verso la Salita Granet*»? Quanti negozi vi sono in questa stradina? Da uno dei negozi il commissario ottiene degli indizi che risulteranno, in seguito, fondamentali per la soluzione del caso Karima. Quali sono questi indizi? (5 punti)
- c) Con riferimento al testo, spiega in parole tue il significato delle frasi sottolineate. (3 punti)
- d) Chi è il «*nipote*» di cui si parla nel brano citato? A volte il nipote era accompagnato da un «*amico*»; chi era l'amico? (4 punti)
- e) Racconta in circa 100 parole che cosa questi due personaggi andavano a fare nello scagno di Lapecora e come erano coinvolti nei misfatti sui quali indaga Montalbano. (8 punti)
- f) Poco dopo il commissario passa dallo scagno di Lapecora dov'è stazionato un membro della sua squadra. Chi è questo membro e per quale scopo è stato assegnato lì? (4 punti)
- g) Come spieghi che il commissario non di rado è così sgarbato nei riguardi dei suoi dipendenti come con Fazio in questo brano? Cita almeno due altre occasioni nelle quali lui si comporta in questo modo. (4 punti)

Brano 2

Livia stava assittata sulla panca della verandina, assolutamente immobile, e pareva taliasse il mare. Non chiangiva, ma gli occhi gonfi e rossi dicevano che s'era spesa tutte le lacrime che aveva in dotazione. Il commissario le si assittò allato, le pigliò una mano, gliela strinse. A Montalbano sembrò d'afferrare una cosa morta, ne ebbe quasi ripugnanza. La lasciò, s'addrumò una sigaretta. Di tutta la facenna voleva mettere a parte Livia il meno possibile, ma fu lei a rivolgergli una domanda precisa, si vede che ci aveva ragionato sopra.

«Gli vogliono fare del male?»

«Proprio del male non credo. Ma farlo scomparire per qualche tempo, questo sì.»

«E come?»

«Che ne so, magari mettendolo in un orfanatrofio sotto falso nome.»

«Perché?»

«Perché ha conosciuto persone che non avrebbe dovuto conoscere.»

Sempre taliando fisso il mare, Livia rifletté sulle ultime parole di Montalbano.

«Non capisco» disse.

«Cosa?»

«Se queste persone che François ha visto sono dei tunisini, magari clandestini, voi, come polizia, non potreste ...»

Rispondere a tutte le domande:

- a) Per quali ragioni Livia ha pianto così tanto? (2 punti)
- b) Di quale «*facenna*» Montalbano «*voleva mettere a parte Livia il meno possibile*» e perché? Racconta in circa 50 parole come si sono svolti i fatti della *facenna*. (6 punti)
- c) È vero che François «*ha conosciuto persone che non avrebbe dovuto conoscere*»? Se sì, chi sarebbero queste persone e, in tal caso, quale ruolo svolgono nella trama del racconto? (6 punti)
- d) «*... voi, come polizia, non potreste ...*». Che altro intendeva aggiungere Livia per finire la frase? (2 punti)
- e) In realtà, dove è stato sistemato François e chi è stato incaricato a disporre di lui? (3 punti)
- f) Oltre che con la mamma, François viveva con la nonna Aisha. In circa 60 parole, racconta come Montalbano viene a conoscerla e cosa ne sarà di lei. (6 punti)
- g) In circa 50 parole, scrivi un breve commento sul rapporto tra Livia e il commissario Montalbano. (5 punti)

LUCIANO DE CRESCENZO, *Nessuno***Brano 3**

Telemaco, in tutto questo, era incazzato come una bestia: vedeva quei balordi dei Proci bivaccare in casa sua, urlare, bestemmiare, squartare buoi, sgozzare intere greggi di pecore, abbrancare giovani ancelle, e non riusciva a darsi pace. Se solo avesse potuto, li avrebbe uccisi tutti dal primo all'ultimo. Ma come fare? Era solo, non aveva ancora vent'anni e quelli erano in tanti, e per di più erano maneschi e rissosi. Qualcosa gli diceva che meno si faceva vedere e meglio era. E allora se ne stava confinato in cucina, insieme alla servitù, accanto alla fedele nutrice Euriclea.

Rispondere a tutte le domande:

- a) A quale situazione si riferisce «*in tutto questo*» nel primo rigo? (4 punti)
- b) Chi erano i Proci e per quale motivo a Telemaco dispiaceva la loro presenza? (4 punti)
- c) Che rapporto ha Telemaco con il protagonista di *Nessuno*? Che cosa fece dopo Telemaco e chi gli consigliò di farlo? (6 punti)
- d) Quali risultati ottenne Telemaco? Che cosa fece dopo di questo? (6 punti)
- e) Descrivi in quali circostanze Telemaco ritroverà il protagonista del romanzo. (6 punti)
- f) Trova DUE frasi nel brano che rispecchiano il tono informale dello stile narrativo di De Crescenzo. (4 punti)

Brano 4

La storia dei Lotofagi presenta molti lati oscuri. Innanzitutto dov'era questa terra? Per alcuni stava in Egitto, per altri (tra cui Erodoto) in Libia, e per altri ancora in Portogallo. Noi, a farci un po' di conti, possiamo almeno escludere quest'ultima ipotesi: tenuto conto che una nave dell'epoca non superava gli otto nodi, ovvero i 250 chilometri al giorno, in nove giorni e nove notti, e procedendo sempre nella stessa direzione, al massimo avrebbero potuto percorrere duemila chilometri, il che non li fa uscire dal Mediterraneo.

Non parliamo poi del loto, di questo misterioso fiore (o frutto?). Che cavolo era il loto? C'è chi pensa all'oppio, chi alla cocaina, chi all'hashish e chi a un fiore dal sapore dolciastro chiamato giuggiolo. L'ipotesi più logica, secondo me, è che con i Lotofagi si entra nel regno della fantasia. Voler localizzare a ogni costo la loro terra è come pretendere di sapere in quale foresta vivevano Biancaneve e i sette nani.

Rispondere a tutte le domande:

- a) Prima di raggiungere la terra dei Lotofagi, Ulisse e i suoi uomini erano fuggiti dalla terra dei Ciconi. Racconta brevemente che cosa successe a Ismaro e perché i naviganti si trovarono costretti a fuggire. (6 punti)
- b) Per quale motivo, e dopo quanto tempo, Ulisse e i suoi uomini arrivarono nella terra dei Lotofagi? (4 punti)

- c) Che cosa significa la parola 'lotofagi' e che cosa successe ai tre uomini mandati da Ulisse in avanscoperta? Come fece Ulisse a riportarli sulle navi? (6 punti)
- d) Dove arrivarono Ulisse e i suoi uomini dopo essere fuggiti dalla terra dei Lotofagi? Spiega brevemente le caratteristiche degli abitanti del luogo e perché Ulisse voleva vederli. (6 punti)
- e) Riassumi brevemente l'incontro tra Ulisse e un Ciclope particolare, e come l'eroe e i suoi uomini riuscirono a fuggire e a mettersi in salvo. (6 punti)
- f) Spiega in parole tue il riferimento nel brano a Biancaneve e i sette nani, con riferimento al tono generale del racconto di De Crescenzo. (2 punti)

PINO ROVEREDO, *Mandami a dire*

Brano 5

Da quel giorno, nell'intimità della nostra solitudine, io non l'ho più vista né ridere né sorridere, ma solo piangere, sì, piangere, e soprattutto sopra i baci che appoggio sulla foto!

Oggi Carla non esce quasi mai, i capelli se li taglia da sola e poi se li sistema col fiocco, neanche gli abiti le interessano, ormai vive passando dalla vestaglia alla camicia da notte. La spesa se la fa mandare a domicilio, e il pane glielo compro io quando rientro dall'ufficio, anche in cimitero, sono due anni che non ci mette piede, lei dice che il dolore non ha casa, e perciò preferisce la delega di una preghiera verso la grandezza del cielo, piuttosto che piantare l'inutilità del fiore dentro la miseria di una tomba numerata stesa sopra la terra di nessuno!

Anche in casa, c'è, ma come se non ci fosse! Se gli chiedo cosa abbiamo cenato ieri sera, non se lo ricorda più, perché, ormai, lei cucina senza cucinare, lava senza lavare, stira senza stirare, tanto che a volte, per tirarla fuori da quel suo niente mi viene voglia di prenderla e scuoterla, scuoterla più forte che posso, più forte che posso...

Rispondere a tutte le domande:

- a) Da quale racconto è tratto il brano riportato sopra? (1 punto)
- b) A quale giorno riferisce l'autore all'inizio del brano? (2 punti)
- c) In circa 60 parole, racconta cosa è successo quel giorno. (6 punti)
- d) Spiega in parole tue l'ultimo paragrafo del brano. (6 punti)
- e) Chi è il protagonista del racconto? In circa 50 parole, scrivi tutto ciò che l'autore ci narra di lui. (6 punti)
- f) Oltre a Carla e al protagonista, quali altri personaggi incontriamo nel racconto e qual è il loro ruolo? (5 punti)
- g) Nel racconto, l'io narrante sostiene di aver ricevuto un brutto colpo. Spiega brevemente come reagiscono lui e Carla al colpo subito. (4 punti)

Brano 6

Vado e ancora vado, quando all'improvviso vedo sull'asfalto l'arrivo di un'ombra che gioca a rincorrere la mia. Mi spavento e mi giro. Meno male, è solo una moto con sopra un telecronista, ha un microfono in mano e lo sta puntando su di me.

«Siamo a dieci chilometri dall'arrivo sulla scia del fuggitivo, l'indomito Martino Cescutti che con la sua stoica resistenza sta spingendo la corsa rabbiosa del gruppo. Adesso ci avviciniamo e vediamo se riusciamo a fargli qualche domanda ... Cescutti, Cescutti, come ti senti?...»

Come mi sento? Ma che cazzo di domanda è? Ma 'sto deficiente cosa pretende che gli risponda, che mi sento riposato come uno che ha passato sette ore a dondolarsi su un'amaca? Mamma mia che voglia di mandarlo a cagare, ma non posso, non devo e devo essere educato.

«Insomma, mi sento discretamente male, ma vado avanti. Quanto ho ...»

«Tre minuti, Cescutti, ancora tre minuti: Dai che ce la fai ...»

«Mah ... Forse sì, forse no.»

«Se sì, a chi dedicherai la vittoria?»

«Alla mia Giovanna e al mio piccolo Nicolò, poi ai miei genitori e ad Armando che non c'è più.»

Rispondere a tutte le domande:

- a) Da quale racconto è tratto il brano riportato sopra? (1 punto)
- b) Perché Cescutti si spaventa della «*ombra che gioca a rincorrere*» la sua? (3 punti)
- c) Scrivi un breve paragrafo, di circa 60 parole, per illustrare la figura di Martino Cescutti come ciclista. (6 punti)
- d) A chi si riferisce con «*'sto deficiente*» e perché lo definisce così? (4 punti)
- e) Fornisci delle brevi informazioni su ciascuno dei seguenti: (i) Giovanna; (ii) Nicolò; (iii) Armando. (6 punti)
- f) Oltre che a loro, a chi altro Cescutti intende dedicare la sua vittoria? (4 punti)
- g) In circa 40 parole, spiega come si conclude il racconto. (6 punti)